

Su decentramento e investimenti

Il centrosinistra chiamato in Comune a precise scelte

Stasera si riunisce il consiglio comunale - Tre argomenti che non si prestano a scappatoie - Il voltfaccia della DC sui consigli di circoscrizione

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera per affrontare temi di estremo interesse e di scottanti e attuali: decentramento amministrativo, stanziamenti per le opere pubbliche, attuazione della legge per la casa. La maggioranza di centro-sinistra, e in particolare la DC, sarà chiamata a compiere scelte precise, a uscire dalla consueta politica dei rinvii e delle soluzioni a metà. Gli argomenti sul tappeto, del resto, non si prestano a facili vie d'uscita, alle solite scappatoie.

Dichiarazione del compagno Ventura

Urgono misure a favore dell'occupazione

Sui problemi relativi al piano di investimenti, che saranno discussi stasera al consiglio comunale, abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno Luciano Ventura. « Il gruppo comunista — ha detto Ventura — si sta battendo nel Consiglio comunale per una profonda modificazione della politica degli investimenti mentre in tutta la città si sta sviluppando la lotta dei lavoratori dell'edilizia contro la disoccupazione e per le riforme. Questa coincidenza non è casuale e basta da sola a sottolineare l'importanza delle decisioni che saranno adottate questa sera.

« Dal dibattito sugli investimenti è risultato non soltanto che le somme disponibili sono del tutto inadeguate rispetto alle esigenze che devono soddisfare, ma anche che l'Amministrazione comunale non è capace di spendere. Negli anni 1968, 1969, 1970 e 1971 sono stati stanziati per investimenti 183 miliardi, ma per opere ultimata sono stati spesi solo 80 miliardi e circa. In corso è prevista una spesa di 53 miliardi, mentre 51 miliardi, pari al 27,8% del totale, sono rimasti del tutto inutilizzati.

Paralisi della spesa pubblica

« Una tale paralisi della spesa pubblica è perniciosa per la politica di indirizzamento del settore pubblico deflazionista che porta ad un aumento contemporaneo della liquidità bancaria e della disoccupazione. L'Ufficio Invece, nega l'esistenza di una sua volontà politica, adduce difficoltà burocratiche ed avanza proposte peggiori del male. Chiede cioè di finanziare una massa di opere molto superiori alle disponibilità e di realizzare questa o quell'opera a seconda degli umori degli uffici o dei ministri e della disponibilità delle arie. In buona sostanza, far saltare ogni criterio di programmazione o meglio mettere la programmazione comunale alla mercé di centri decisionali estranei al Consiglio comunale.

Controllo democratico

« Noi riteniamo, però, come abbiamo detto, che nemmeno questo sia sufficiente. E' necessario che l'effettiva utilizzazione delle somme stanziata sia sottoposta ad un controllo democratico e pubblico. Per questo abbiamo proposto di attribuire una funzione costante di coordinamento e di controllo interno alle commissioni consiliari " Bilancio " e " Sviluppo Economico " e di discutere i tempi e le modalità di realizzazione del piano di investimenti in riunioni operative (la prima delle quali da tenersi il 15 settembre), alla quale partecipino rappresentanti dei Consigli di Circoscrizione, del movimento sindacale e cooperativo, di tutti gli enti pubblici interessati al problema. « E' del tutto inutile — ha concluso Ventura — che altre forze politiche dichiarino di assumere il controllo in concreto che cosa deve essere fatto e quale metodo deve essere seguito.

VITA DI PARTITO

- ASSEMBLEE** — Morano, ore 19 (Livoletti); Eur, ore 14, cellula 5, Eugenio (Rogli); S. Cesare, ore 20,30, comitato per la Festa dell'Unità.
- C.D.** — Guidonia, ore 20, C.C. 80, sede sezione politica nel P.C.I. S. Sabina, ore 19, alla sede del P.C.I. S. Sabina, ore 20,30; Monte Mario, ore 15,30 (Borsari).
- ZONE** — ZONA NORD: 3 Trionfale, ore 20, commissione urbanistica e consigliere Circoscrizione XVII; XVII, XIX, XX con CAPITOLO ZONA CENTRO: Testaccio, ore 18,30, gruppo lavoro per il rilancio delle scuole (Nico); ZONA TIVOLI-SABINA, ore 17, in Federazione, riunione commissione di lavoro per il Festival (Miccicci).
- CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE** — Pomezia, ore 18 (Colaninzi).
- CORSO IDEOLOGICO** — Roviano, ore 16,30 (Aletta).
- AVVISO ALLE SEZIONI** — Le sezioni che hanno prenotato o vogliono prenotare il libro di Togliatti, « Antonio Gramsci », al prezzo eccezionale di lire 150, devono passare al più presto in Federazione.
- F.G.C.R.** — Celio Monti, ore 18, riunione dei Comitati direttivi delle sezioni Celio Monti, Esquilino, M. Caelo, San Lorenzo (Lattanzi); Centocelle: assemblea segretari di circolo; S. Maria, Finocchio; Torlonia: monica; Borgata Andre', Torronova, Torre Maura, Alessandrina, Nuova Alessandrina, Torre Spaccata, Centocelle, ore 18 (laninzi).
- Zona Tivoli-Sabina**: riunione del Comitato di zona della FGCR (Laudati).

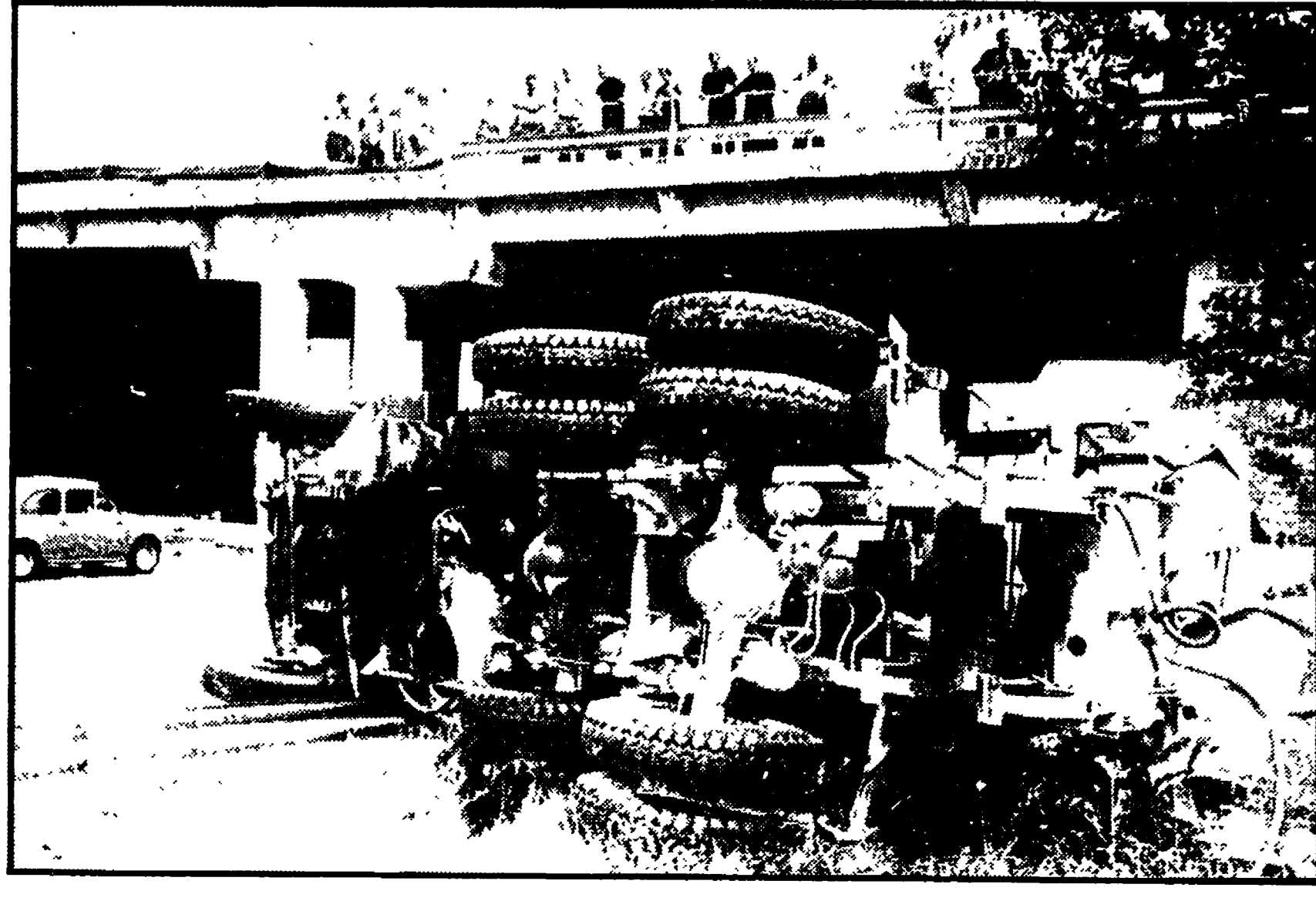
Assemblee per la confluenza dei compagni del PSIUP

« In numerose sezioni si svolgono in questi giorni assemblee e incontri con i compagni del PSIUP che, a grande maggioranza, hanno deciso di continuare la loro attività politica nel P.C.I. Stasera, venerdì 28 luglio, Celio Monti, incontro con i compagni delle sezioni Celio Monti, Esquilino, e M. Caelo. Sempre alle ore 19, incontro alla sede Campo Marzio con i compagni delle sezioni Campo Marzio, Campitelli, Testaccio e Torlonia. Un terzo incontro si svolgerà alle 19 nei locali della sezione M. Caelo, vi parteciperanno i compagni Giancarlo Scattone e Romano Vitale.

Nuova denuncia del legale di un detenuto rinchiuso a Rebibbia e trasferito dopo le violenze "È svenuto cinque volte sotto le botte" I reclusi percossi anche a Regina Coeli?

Il giovane si chiama Aldo Trivini ed è gravissimo - « E' ridotto come larva umana » - Va trasferito in clinica Il giudice si è subito recato ad interrogarlo - L'ipotesi sul pestaggio nel carcere della Lungara avanzata nell'interrogazione di un parlamentare socialista - Un ispettore ministeriale avrebbe diretto le scene di violenza

Il guard-rail non ha retto all'urto



Pauroso volo di un autocarro adibito al trasporto di cemento alle 10,30 di ieri mattina all'altezza del 22° chilometro dell'Aurelia. L'autobetoniera, con al volante Giuseppe Di Tommaso di 43 anni, abitante a Torre in Pietra, proveniva da Civitavecchia quando in prossimità di un cavalcavia che traversa via Fontanelle di Mezzalana, una strada che porta a Fregene, un improvviso guasto al cambio ha bloccato l'albero di trasmissione e ha provocato una perdita d'olio che ha fatto sbandare sulla destra l'autocarro. Il conducente non ha potuto evitare la sbandata e il pesante autocarro si è riversato contro il guard rail sfondandolo e precipitando sulla strada sottostante, dove in quel momento, fortunatamente, non passava nessuno. All'ospedale S. Spirito, l'Autobetoniera è stata riparabile in 60 giorni, avendo riportato la frattura della spalla e qualche altra contusione. Nella foto: la motrice della betoniera dopo il pauroso volo.

Estese ad altre città le indagini sul traffico di ragazze

Interrogate venti minorenni

La polizia sta cercando di rintracciare il facoltoso cliente che pagò un milione per un incontro con una ragazza di 17 anni alla sua prima esperienza — L'istruttoria sarà probabilmente formalizzata — Gli inquirenti sulle tracce dei complici di Rosa Vurro — Un commento dell'« Osservatore Romano » sulla vicenda



Rosa Vurro, la donna che procacciava le minorenni

Le indagini sulla tratta delle minorenni-squillo prosegue, non solo a Roma, ma anche in altre città. L'inchiesta si presenta piuttosto complessa a causa della lunga lista di persone implicate nella vicenda: le ragazze, innanzitutto, delle quali già ne sono state identificate e rintracciate 35, ma si parla addirittura di 80 giovani che facevano parte del giro di Rosa Vurro, la quarantenne organizzatrice del traffico già arrestata dalla polizia dopo una irruzione nel suo attico di via Catania, « centrale » della tratta. Venti di queste ragazze già sono state interrogate: ora è il turno delle altre. Oltre alle squillo ci sono i clienti della Vurro, sarebbero circa duecento.

La polizia frattanto prosegue le indagini anche per individuare i complici di Rosa Vurro, meglio conosciuta nel suo giro come Rosalina. E' infatti certo che la donna da sola non può aver organizzato un così vasto traffico che si estendeva anche ad altre città, come Torino, Milano, Reggio Calabria, dove spesso e volentieri venivano mandate, su richiesta, le giovani donne. Stando ad alcune indiscrezioni gli inquirenti stanno cercando di identificare il facoltoso cliente che ha sborsato un milione per passare una serata con una minorenni.

Sulla vicenda della casa-squillo e della tratta delle minorenni da mezzo milione è apparso, ieri, sull'« Osservatore Romano », un corsivo non firmato. « Sesso, denaro, corruzione, e ancora ipocrisia, spregio della dignità umana, insulto all'onestà di chi si guadagna il pane con fatica, sono — scrive il giornale vaticano — l'amaro bilancio di questo nuovo bubbone scoppiato nel tessuto sociale della città ». Quindi il corsivo prosegue affermando che tutto ciò è la conseguenza « di una permissività che si va insinuando nelle coscienze, in spregio delle regole morali dettate dal senso comune e dai severi e alti ideali cristiani. »

Episodi del genere non sono altro, infatti, che il logico frutto di una società che mette il denaro al primo posto, che vede una piccola casta accumulare profitti enormi sfruttando la classe lavoratrice. Ed è proprio perché esiste questo tipo di società che c'è anche chi può permettersi il lusso di sborsare mezza milione e anche di più per passare una serata con una ragazza. Ma chi può permettersi una cosa del genere? L'interrogativo è lecito quanto facile è la risposta: non certo chi guadagna il pane con fatica, ma chi gode di privilegi assurdi, come appunto i baroni e gli industriali. Il problema, quindi, non sta solo ed unicamente nella licenza delle pubblicazioni o della pubblicità o della droga — quest'ultima del resto si sa dove sta di casa, come lo scandalo del « Number One » insegna — ma nel fatto che un industriale mentre lesina sui stipendi già tanto magri dei suoi operai, trova il modo di pagare cifre folli, per esempio, per una minorenni.

Oggi si concludono quelle di Garbatella e Tiburtina

Domani s'inaugurano i festival di Nuova Alessandrina - Alessandrina, Romanina, Palombara, Fratocchie, Pavona e Rocca Priora - Seconda tappa nella sottoscrizione

Le feste dell'Unità

Domani s'inaugurano i festival di Nuova Alessandrina - Alessandrina, Romanina, Palombara, Fratocchie, Pavona e Rocca Priora - Seconda tappa nella sottoscrizione

Oggi a piazza Sante Bargelloni, nel quadro della festa dell'Unità, si svolgerà la giornata della stampa comunista, organizzata dalla sezione « Antonio Gramsci » con la collaborazione attiva delle sezioni Morano e Portonaccio. A festa inzierà alle ore 17, con uno spettacolo di canzoni popolari del gruppo « Folk 5 », con la presentazione delle mostre sul conflitto vietnamita, sul Partito e sull'antimperialismo e con la raccolta delle firme di solidarietà per i detenuti politici spagnoli. Alle ore 18 verranno premiati i compagni che si sono distinti nella diffusione dell'Unità. Alle ore 19, dopo la presentazione ai cittadini del gruppo circoscrizionale comunista, il compagno senatore Roberto Maffioletti terrà un comizio. Alle ore 21, il gruppo del « Teatro Infernoti » presenterà « Il carcere », rappresentazione teatrale tratta dal volume di Aldo Ricci e del compagno Giulio Salterio. Il gruppo « Folk 5 » concluderà successivamente la serata con canzoni e brani recitati.

Conferenza con Giglia Tedesco

Oggi, ad Albano, alle ore 18 nei locali di viale Saffi, la compagnia Giglia Tedesco terrà una conferenza sul tema « La famiglia nel pensiero di Gramsci ».

Al Poligrafico

Immediata mobilitazione contro una provocazione fascista

Inammissibile episodio ieri mattina al Poligrafico dello Stato in seguito a una « udienza » concessa dal presidente del Poligrafico, Rosario Lanza, al caporione missino Almirante. La presenza del nota fu-tilizzatore di italiani all'interno dell'azienda statale ha spinto gli attivisti del pseudo sindacato fascista (pochi per la verità) a inscenare un rito fascista, con tanto di « alala », schieramenti « littori », salutò col braccio teso.

Di fronte alla provocatoria manifestazione, i dipendenti del Poligrafico hanno deciso di attuare uno sciopero di protesta. Per mezz'ora, dalle 13,45 alle 14,15, la masserizia si sono assentati dal lavoro ricordando al presidente del Poligrafico, il dc Rosario Lanza, ex presidente dell'assemblea regionale siciliana, che in Italia e in particolare in una azienda dello stato repubblicano, non sono ammesse manifestazioni che si richiamano al nefando periodo fascista, cancellato dalla Resistenza e dalla Costituzione. Resta infine da sapere perché Rosario Lanza abbia deciso di fissare lo scandalo incontro con Almirante. Forse il colloquio è da mettere in relazione al fatto che proprio ieri sera il consiglio di amministrazione era stato convocato per discutere sulle promozioni di alcuni alti funzionari?

Ancora una denuncia per la spaventosa notte di violenza a Rebibbia. L'ha presentata il legale e il racconto che ne vien fuori è allucinante; il professionista scrive che il suo difeso, Aldo Trivini, finito in galera per furto, è trasformato come una larva di uomo ormai ridotta a pura funzione vegetativa. La richiesta è quella ovvia: immediato ricovero in un centro clinico attrezzato; le conclusioni sono lasciate soprattutto ai giudici che stanno indagando su tutta la drammatica vicenda.

La nuova denuncia è arrivata ieri sul tavolo dei giudici istruttori, Squillante e Imposimato, che stanno svolgendo l'inchiesta formale. « Nella notte del 12 luglio, il Trivini fu duramente e selvaggiamente percosso dagli agenti di pubblica sicurezza. Egli ha infatti riferito che nella notte suddetta la perdita di sangue dovuta alle ferite subite al capo, alla colonna vertebrale e al petto, è stato da quale non riesce più a vedere bene, è stata di notevole entità. Inoltre egli accusa i datori lancianti al carcere di Rebibbia di averlo e si regge in piedi a stento... »

La gravissima denuncia dell'avvocato Antelomaso porta alla ribalta nuovi, sempre più drammatici, particolari su quella notte di assurde violenze. « Ha riferito inoltre il Trivini — prosegue così l'esperto — che nel sotterraneo carcere era stato portato dopo essere stato prelevato dalla cella, per ben cinque volte e svenuto sotto il pestaggio ignominioso e gravissimo che è stato fatto rialzare senza che il pestaggio con corpi contundenti, costituiti da cinture e catene, avesse cessato. Per questo il Trivini ha gravemente lo stato di salute in cui versa il Trivini; considerato inoltre che il perdurare di detta condizione per la vita del detenuto o, quanto meno, per alcune funzioni vitali, si rende necessario l'immediato ricovero del detenuto in idoneo centro clinico... »

Aldo Trivini era rinchiuso a Rebibbia dal 7 febbraio scorso, è accusato di furto ma il processo a lui e ai complici è stato ancora celebrato. Egli è già scampato ad un gravissimo incidente automobilistico; adesso, prosegue l'esperto, è stato denunciato dall'avvocato Antelomaso, « le funzioni dell'udito del giovane sono seriamente menomate, i vuoti di memoria preoccupano gravemente il Trivini accusa altresì lancianti datori all'interno dell'occhio ferito e alla colonna vertebrale... ».

I magistrati non hanno perso tempo di non a questa nuova denuncia. Poche ore dopo averla ricevuta, uno dei giudici istruttori, per la precisione il dottor Imposimato, si è recato a Regina Coeli, dove il Trivini era stato trasferito, assieme agli altri detenuti, subito dopo il pestaggio. D'altronde, il dottor Imposimato è proprio il giudice che sta indagando sul furto di cui è accusato il giovanotto. Egli lo ha interrogato sulle violenze subite ed ha ordinato una visita fiscale.

In mattinata, invece, il dottor Squillante e il dottor Imposimato avevano concluso gli interrogatori dei detenuti che si erano trasferiti da Rebibbia a Regina Coeli, i detenuti malmenati e seminudi; subito dopo, da solo, il dottor Squillante ha denunciato ai giudici la nullità di cosa abbiano raccontato gli uni e gli altri ma pare ovvio supporre che i magistrati abbiano anche avuto il rapporto stilato giorni orsono per il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Furino, dal loro comandante, capitano Varesco, un rapporto che sembra non benevolo per la direzione e che queste ultime, invece, abbiano ribadito, per giustificare le violenze contro i detenuti, di essere stati aggrediti, quindi di essere stati costretti a « difendersi ».

Infine, il deputato socialista Di Valerio ha presentato una nuova interrogazione sulla notte di violenza, chiedendo se è vero che il trasferimento dei 45 detenuti del carcere di Rebibbia sarebbe stato disposto dal ministero di Grazia e Giustizia « scavalcando l'iniziativa della direzione delle carceri ». Il parlamentare chiede anche se è vero che le operazioni di trasferimento « siano state personalmente dirette da un ispettore delle carceri, mentre il direttore delle carceri si è dissociato la propria responsabilità ha ritenuto di allontanarsi »; e se, nella stessa notte, « il pestaggio dei detenuti trasferiti a Rebibbia è avvenuto nel carcere di Regina Coeli sempre in ossequio a precisi ordini diramati da un funzionario della direzione degli istituti di prevenzione e pena ». Come è noto, molti testimoni hanno raccontato che quella sera, nel carcere, c'era un alto funzionario del ministero.